



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

A Roma il meeting del progetto Elit-in

Si terrà oggi a Roma, presso la sede della presidenza nazionale Csi in Via della Conciliazione, il quinto meeting del progetto Elit-in.

L'obiettivo del progetto europeo Erasmus+ sport è di riconoscere e valorizzare le competenze trasversali degli atleti al fine di renderle spendibili nel mondo del lavoro. È stata già realizzata una guida metodologica per l'identificazione ed il riconoscimento di competenze trasversali negli atleti, le cosiddette "soft skills", quali ad esempio il saper lavorare in gruppo, la competitività, la responsabilità e la disciplina. Il prossimo step prevede un corso di formazione online dedicato agli atleti. All'interno del corso ci sarà un modulo specifico sulla comunicazione che è stato curato dal Centro Sportivo Italiano.

csi flash



Premiate le società sportive del Csi Vicenza

Il Trofeo d'Onore 2019 del Csi Vicenza è stato assegnato alla società sportiva Spazi Verdi di Poianella di Bressanvido per aver interpretato in modo coerente e pieno i valori e le azioni educative del Csi. Il trofeo d'onore è il premio più qualificante e più ambito istituito dal comitato berico. Davanti ai 150 partecipanti all'Assemblea provinciale, tenutasi nel Salone del palazzo delle Opere sociali in piazza Duomo, premiate anche Ottavia Cestonaro, specialista nel salto in lungo e Diletta Fortuna, specialista nel disco. Altri premi. Il "Buone notizie nello sport" al baby calciatore Eugenio Bortolon del Malo: diretto in rete per un gol si è fermato per soccorrere un avversario a terra. Infine il premio "Per una società legale" in memoria di Falcone e Borsellino è andato all'insegnante Giorgia Caleari (Liceo Fogazzaro) per il lavoro scolastico legato al progetto Carcere e Sport del Csi.

La Junior Tim Cup in campo prima del derby genovese

Domenico Criscito e Fabio Quagliarella ancora una volta fianco a fianco. Un anno dopo, i due calciatori partenopei, ma ormai con l'accento genovese, saranno compagni per qualche istante, accanto ai piccoli colleghi



Criscito e Quagliarella

della Junior Tim Cup, il torneo giovanile di calcio a 7 under 14 che per l'8° anno si disputa nelle 16 città della Serie A Tim, grazie al sostegno di Lega Serie A, Tim e Csi. Accadrà sabato prossimo, nel tardo pomeriggio del Ferraris, prima dell'attesissimo Genoa-Samp, quando riceveranno i tagliandi ufficiali del

torneo dalle mani dai capitani della Parrocchia S. Desiderio di Genova e della Parrocchia S. Maria Rovereto di Chiavari (Ge). Le squadre parrocchiali si affronteranno in un'amichevole nel pre-gara del derby. I ragazzi saluteranno i calciatori all'ingresso in campo.

Csi Milano-Allianz Powervolley per le giovani promesse

I grandi campioni della pallavolo incontrano le piccole giocatrici degli oratori. Lunedì 2 dicembre si è tenuta presso la tensostruttura della Powervolley Academy, la presentazione di molte iniziative inerenti un pro-



getto condiviso dalla società meneghina e il Csi. Una prima proposta è la Powervolley Cup, che vedrà ogni giocatore professionista gemellato a una delle 16 squadre della categoria allieve, iscritte alle fasi finali della Coppa Csi. Oltre 200 ragazze hanno assistito all'allenamento della prima squadra e all'estrazione del campione, che insieme a loro vivrà questo torneo. Sono state presentate altre attività come l'Oratorio Day, una giornata che coinvolgerà all'Allianz Cloud diversi oratori e il Torneo delle buone pratiche, che premierà una società sportiva distintasi per le sue buone azioni durante la stagione.

Bologna, più di mille podisti alla Camminata di San Luca

Complice la bella giornata di sole, nella domenica dell'Immacolata, grandissimo successo per la 44ª edizione della Camminata di San Luca, organizzata dal Csi Bologna. Oltre mille iscritti, e almeno altrettanti i camminatori o semplici cittadini che si sono aggiunti lungo il percorso ai numerosi gruppi podistici, alle società sportive e alle parrocchie presenti. Due gli itinerari, uno più lungo e uno più tradizionale sotto i portici. Sul

podio dei gruppi più numerosi la Pol. Anzolese, la Pol. Monte San Pietro e il Lippo di Calderara. Al termine dell'ascesa, all'interno della cripta della Basilica, premiazioni per tutti i gruppi iscritti, grazie anche al contributo del Coni di Bologna. Messa celebrata da tre sacerdoti dal passato sportivo:



La Camminata di San Luca

don Giulio Gallerani, parroco di Rastignano ed ex cestista, don Massimo Vacchetti, assistente ecclesiastico del Csi felsineo, ex arbitro di calcio e don Remo Resca, ex podista e nuovo Rettore della Basilica, che ha ringraziato tutti i fedeli, sottolineando come «camminare insieme è sempre una gioia».

Ben 450 dirigenti hanno partecipato al Meeting dirigenti Csi. Si sono seduti ai tavoli per confrontarsi e rilanciare proposte utili per i domani delle società sportive



Tante idee giovani per il futuro del Csi

DI MICHELE DE LUCA

Volontari, operatori e dirigenti da ogni parte d'Italia hanno popolato nel week end dell'Immacolata il tradizionale meeting nazionale del Csi ad Assisi. Nel capoluogo francescano erano presenti 450 rappresentanti di 80 comitati, pronti a discutere e confrontarsi su alcuni argomenti rilevanti per l'associazione. Sei gruppi di lavoro impegnati nell'approfondimento proposto nelle sale della Domus Pacis di S. Maria degli Angeli, per una occasione di confronto, analisi e condivisione. Csi World Café è stato il format "informale" scelto per i tavoli tematici di questa edizione: una metodologia molto semplice ed efficace in cui, in gruppo, ci si è ritrovati a dialogare su un tema sollecitato dalla figura di riferimento, ossia il "facilitatore", con i partecipanti invitati ad intervalli regolari a ruotare da un tavolo ad un altro offrendo sempre nuovi spunti di riflessione. Ad Assisi, dunque, per



realizzare insieme un Csi al passo coi tempi e per rilanciare un progetto educativo e sportivo capace di ricalcare ciò che è stato fatto in 75 anni di storia con gli opportuni segni di modernità. Diversi gli argomenti trattati: dalle alleanze con le Federazioni e gli altri enti sportivi, ai nuovi modelli di sport in grado di coinvolgere i giovani fino alle scelte strategiche per il rinnovamento della classe dirigente. Si è riflettuto sulle priorità del Csi per l'immediato

futuro comprendendo quanto sia importante proporre eventi aggregativi per tutti, offrire nuove opportunità sportive per i disabili, rivolgersi ai giovani e continuare una formazione sia tecnica che educativa. Un'attenzione particolare è stata rivolta ai giovani e a come il Csi possa intercettarli, interpretando i loro linguaggi, le nuove opportunità, la tecnologia digitale che se usata in modo corretto può essere educante. Tra le certezze, emerse dai vari gruppi, rimane la mission educativa del Csi, la sua naturale collocazione nel "terzo settore", facendo "rete" con il volontariato sociale per trasmettere quei valori fondanti sui quali è nato e sviluppato nel tempo. Circa il territorio, sottolineata l'importanza delle alleanze con le Federazioni e con gli altri Enti, senza però generare una logica competitiva e senza snaturare lo spirito che contraddistingue l'associazione, quello cioè che da oltre 15 lustri mette al centro prima le persone e poi gli atleti.

Correre per crescere insieme: il Csi di Faenza sostiene il «50xmille»

Cinquantapermille. È il nome di una vittoria. Il progetto promosso da Csi e Asd Atletica 85 Faenza ha infatti conquistato del Premio "Fair Play alla Promozione" indetto dal Panathlon International di Faenza per la diffusione dello Sport. Un nome che deriva dalla staffetta non competitiva 50x1000 inserita 25 fa dal Csi Faenza sul percorso della "100 km del Passatore" (Firenze-Faenza). Partecipano giovani dai 6 ai 16 anni, maschi e femmine, che percorrono un km a testa dal Passo della Colla fino a Piazza del Popolo a Faenza. Giorgio Calcaterra, simbolo della 100 km e sostenitore del progetto, ne ha vinte 12 edizioni. E così, per la prima volta genitori felsinei e faentini, ex compagni di scuola, si sono messi in gioco. Per resti-



tuire allo sport, insieme ad una corretta educazione alimentare, il ruolo di materia guida di insegnamento e formazione delle nuove generazioni. Per il potenziamento delle capacità cognitive e l'armonizzazione della crescita fisica,

mentale e morale. Favorendo l'aumento delle ore di educazione motoria nella scuola, come avviene in altri Paesi europei. Tutto parte da una storia vera. Ascoltare Francesco Panigadi, autore e responsabile del progetto, dà i brividi. «Marco, mio figlio, il 14 febbraio 2016, aveva 17 anni. Va in discoteca a Bologna con gli amici e ne esce in fin di vita. Basta un pugno in faccia. Cade dalle scale. La situazione è disperata. Uno dei migliori neurochirurghi è reperibile. Marco viene operato d'urgenza. Dopo 19 giorni di coma, miracolosamente si riaccende l'occasione di un nuovo percorso di vita. Ora Marco sta bene. È tornato a credere nel futuro». «Grazie alla formazione sportiva ricevuta fin da bambino ho avuto gli strumenti



per buttarli fino alle porte dell'inferno, ripescare Marco e portarlo a casa. Strumenti che mi hanno protetto durante la crescita. Da qui la volontà di restituire un dono: aiutare i giovani ad aiutarsi attraverso lo Sport». Giovanni Mazzi, ni-

pote di don Antonio Mazzi, descrive la vicenda in un capitolo del libro "La collina sopra Auckland" (Silva Editore). Per divulgare il Progetto Cinquantapermille e far sentire i giovani protagonisti e portatori del cambiamento sono stati prodotti due cortometraggi che hanno partecipato ad un campionato mondiale di cinematografia sportiva (World Ficts Challenge). Il primo film della trilogia, Running for growing, nel 2018 è stato premiato con la "Mention d'Honneur". Il secondo, Everyone is a winner, nel 2019 ha vinto il "Premio Daniele Reaelli". Madrina del Progetto è Gabriella Dorio, oro olimpionico nei 1.500 metri a Los Angeles 1984 e oggi tecnico federale Fidal.

Davide Gubellini



di **Alessio Albertini**



La vera storia di Natale: «C'era una svolta...»

Le fiabe, che ci hanno raccontato fin da piccoli, cominciano sempre con un "c'era una volta...", per introdurre in un tempo fantastico, lontano, forse mai esistito, ma pur sempre bello da immaginare. Il rischio, anche per noi cristiani, è quello di pensare che anche il Natale assomigli un po' a queste fiabe. Le luci, la musica, i regali, gli addobbi rischiano di creare un contorno magico ed emozionante lasciando, poi, alla nostalgia il suo finale. Il Natale invece è vero. È una storia vera, documentabile, incarnata: "Dio si è fatto carne". Da quel giorno la storia umana non è stata più la stessa. Per questo sarebbe meglio iniziarla con un "c'era una svolta...". Lo diciamo tutte le volte che una vicenda prende una piega diversa, quando perdiamo la strada e siamo invitati a cambiare marcia, quando un indizio imprime una novità all'indagine. Lo ripetiamo quando anche la nostra vita svolta radicalmente. Lo ha detto anche il raccattapalle quindicenne, Callum Hynes, diventato eroe in casa Tottenham durante la sfida con l'Olimpiakos in occasione del gol del pareggio. Elogiato pubblicamente da José Mourinho il ragazzino ha ammesso: «È tutto un po' surreale e non riesco a credere a quello che è successo. Ha dato una svolta alla mia giornata, alla mia vita». Una svolta che hanno vissuto anche i centocinquanta dipendenti di un'azienda di tubi in acciaio inox e leghe speciali che si sono trovate rimborsate le spese di iscrizione, delle rette, dei servizi mensa e scolastici dei figli. Un bell'esempio di reinvestimento degli utili che viene da un imprenditore vicentino, insieme ai suoi tre figli: "perché morire con i soldi in banca? I nostri paesi non devono scomparire, quindi che i soldi restino in azienda e a chi produce", ha spiegato ai giornalisti. Un gesto tangibile di generosità che tiene conto di come si può amministrare custodendo la vita degli altri e non semplicemente il proprio guadagno. La stessa svolta che ha vissuto Lorenzo che ha saputo affrontare con coraggio il tumore che lo ha colpito riuscendo a dare coraggio anche agli altri piccoli pazienti ricoverati con lui in ospedale. La sua è la storia di un ragazzo che ha deciso che sorridere è più facile che protestare e far sorridere gli altri piccoli pazienti un'opportunità per crescere. «A Natale avevo le stampelle - ricorda il quattordicenne - ho messo delle palle di Natale e il nastro colorato dell'albero sulla stampella per cercare di togliere il pensiero. Della stampella oggi non ne ho più bisogno ed è uscito guarito dall'ospedale. Fuori, adesso, ci sta anche Ture dopo aver scontato dodici anni di carcere. Gli incontri con il figlio, che non ha visto nel giorno della nascita perché arrestato il giorno prima, sono sempre ricoperti di bugie, fino al giorno in cui il bimbo fa i conti con la realtà: "Papi, tu non stai al lavoro tu stai in carcere. Cosa hai fatto? Hai rubato? Hai ammazzato qualcuno?". Parole che spingono Ture a dare una svolta alla sua vita. È Natale quando nella tua vita "c'è una svolta...", come per i magi che "per un'altra strada fecero ritorno".